Anno VIII — Mercordì 9 Aprile 1873 — N. 85

ASSOCIAZIONE.

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 8 APRILE

L'Assemblea di Versailles si è aggiornata fino ai 19 di maggio; ma la stampa francese non s'occupa meno per questo dell'elezione del signor Buffet a presidente della medesima. Il *Bien Public*, organo del signor Thiers, sconcertato egli stesso da quell'elezione, cerca tuttavia di calmare gli sdegni ch'essa ha suscitati; ma ci riesce ben poco. «Il nuovo presidente, scrive il *Journal des Debats*, non rappresenta la tregua dei partiti come la rappresentava il signor Grevy; questa tregua è rotta, ed ecco perchè il signor Grevy ha dovuto abbandonare il seggio presidenziale. Occorreva alla destra un presidente che significasse la lotta, e l'ha trovato o ha creduto trovarlo nella persona del signor Buffet, l'avversario accanito del signor Thiers, e il signor Buffet sarà, anche suo malgrado, questo presidente di lotta, del quale una parte dell'Assemblea attendeva l'avvenimento». Il *Journal des Debats* trova già il veleno nel discorso del sig. Buffet, e precisamente in quella frase, in cui egli assicura che «la sua devozione ai diritti dell'Assemblea sarà assoluta». Il *Journal des Debats* chiede: «Questi diritti sono dunque disconosciuti e minacciati?» Pare che il signor Buffet lo creda. Il *Siècle* è naturalmente più violento del *Journal des Debats*: «Il signor Buffet, presidente, significa ad un tempo la rottura del patto di Bordeaux, la guerra dichiarata al signor Thiers, la minaccia sospesa sulla testa della Repubblica..... Nominato da 304 voti soltanto, non rappresenta neppure la maggioranza della Camera. Lungi d'essere il mandatario dell'Assemblea, egli è l'incaricato d'affari d'una frazione, la cui politica ha per obbiettivo supremo il rovesciamento del Governo. Nemico personale del signor Thiers, egli sa inviluppare sotto forme mellifluamente ipocrite l'odio da cui è animato. Delegato della destra e del centro destro per servire ai progetti dei Duchi, esso è, niente meno, che un presidente di combattimento, e la sua nomina annunzia l'ostilità che sarà per incontrare sistematicamente ogni atto della politica presidenziale.» Gli effetti di questa nomina li cominceremo a vedere al riprendersi delle sedute dell'Assemblea.

In una recente seduta del Reichstag germanico il sig. Delbrück, vice cancelliere dell'impero, ebbe a dichiarare che il Bundesrath (Consiglio federale composto di delegati di tutti i governi tedeschi) era in procinto di mettersi d'accordo per attuare una maggior unificazione giudiziaria, e che anzi si nominerebbe ben presto una Commissione, incaricata di presentare un progetto di Codice Civile generale per tutto l'impero. Tale dichiarazione fu accolta con grandissimi applausi dal partito nazionale-liberale, che forma la gran maggioranza del Reichstag, poichè questo partito otterrebbe in tal modo più di quello che avrebbe domandato. La proposta Lasker, relativa a questa unificazione, col rivendicare al Reichstag il diritto di far leggi in materia giudiziaria, non osava chiedere (poichè sembrava che il particolarismo dei piccoli Stati si opponesse ad una simile domanda) un'unificazione del diritto civile, eguale a quella che già esiste rispetto al diritto criminale, commerciale e cambiario. Il partito nazionale-liberale desiderava soltanto che il Reichstag acquistasse il potere di regolare in modo uniforme per tutta la Germania certe parti della legislazione civile e della procedura. L'unificazione del Codice Civile è tanto più ben veduta dal partito liberale ed avversata dagli ultramontani, in quanto che essa implica quasi necessariamente l'estensione in tutta la Germania del matrimonio civile, e l'abolizione dei tribunali ecclesiastici ancora in vigore in qualche parte della Germania.

Per la centesima volta tornasi a parlare di alleanze tra varie potenze. Il *Wanderer* di Vienna assicura che a Roma e a Berlino sono in corso trattative affine di stringere un'alleanza offensiva e difensiva tra la Germania e l'Italia. Se le eventualità di guerra non le vediamo noi, le vede la *Liberté* di Friburgo, la quale svela che le misure di persecuzione contro i cattolici sono state ordinate dal governo svizzero solo nei cantoni prossimi alla frontiera francese, per avere occasione di ordinare l'esecuzione federale. Una volta adunate le truppe svizzere sui confini francesi, si troverebbero pretesti per attaccar briga colla Francia a proposito della questione religiosa. La Germania sosterrebbe la Svizzera, e la campagna diplomatica sarebbe condotta in modo da farla tosto finire con una nuova guerra, in cui la Prussia, avendo per alleata la Svizzera, potrebbe marciare contemporaneamente da Metz a Parigi, dal Giura su Dijon e da Ginevra su Lione. In questo frattempo la Svizzera si divertirebbe a conquistare la Savoia, priva di truppe, e dove trovasi un forte partito repubblicano in comunione d'idee coi radicali svizzeri. Aggiungiamo che il foglio citato circonda di riserve queste rivelazioni; ma anche circondato da tali riserve, questo edificio fantastico, basato sull'arena, cade e si sfascia da sè medesimo prima che si abbia tempo di dimostrarne l'impossibilità di sostenersi.

Alla Camera inglese fu comunicato il bilancio del 1873-1874, il quale presenta un introito di 76,617,000 sterline e 71,881,000 sterline di spesa. Questa felicissima condizione di cose permette al ministro delle finanze di pensare al pagamento di metà dell'indennizzo pell'*Alabama* e di proporre che sia dimezzato il dazio dello zucchero e diminuita l'imposta sopra la rendita.

Da Barcellona si annunzia che il Comitato pella leva in massa contro i carlisti continua a ricevere armi e danaro e che gli arruolamenti proseguono su vasta scala. D'altra parte in Inghilterra continuano le sottoscrizioni in favore delle bande carliste, avendo i giureconsulti della corona dichiarato che ciò non costituisce un atto illegale. Oggi nessuna notizia del generale Velarde che si diceva in procinto di muovere contro i carlisti.

LA RELAZIONE RESTELLI

Neppure l'onorevole Restelli è riuscito a rendere ameno o almen digeribile quel tremendo progetto sulle corporazioni religiose. L'egregio deputato ha fatto grandi sforzi per dare qualche garbo letterario a tanta mole di materia canonica; ed invero la sua relazione è meno incolta della relazione De Falco; ma tuttavia dubitiamo che i lettori più pazienti possano resistere dinanzi a così plumbei documenti. La colpa è tutta del soggetto, poichè il Restelli sa pure elevarsi a nobile eloquenza; e ne daremo per saggio l'esordio e la conclusione del suo lavoro.

Egli insiste da principio sul carattere *essenzialmente politico* del progetto di legge. E dice:

«Quando si facesse astrazione da questo concetto che informa la legge, nessuna delle modificazioni proposte al diritto comune sarebbe giustificata e quindi nemmeno accettevole. La difficoltà del quesito è questa di assegnare quel giusto limite al di là del quale vi ha inutile e quindi dannoso getto di coerenza ai principii del nostro diritto pubblico, ed al di quà insufficiente soddisfazione alle legittime esigenze della politica, di quella politica nel cui pelago pur sappimo finora navigare con successo, per approdare al consolidamento della nostra unità nazionale.

Codesto limite non può essere un punto matematico che si determini con calcoli esatti. Deve essere il risultato dell'apprezzamento di criteri svariatissimi di buon governo interno e di sana politica estera. L'assoluto non è elemento di questi criteri, sì che nel cozzo di opinioni discordi fa d'uopo della massima temperanza, fa d'uopo guardarsi da preconcetti astratti per arrivare alla soluzione dell'arduo problema, che di certo dalla vostra saggezza sarà risolto nel modo più conforme al vero bene di questa Italia che tutti egualmente amiamo.»

Nella perorazione, il relatore ritorna su queste circostanze attenuanti del gran colpevole ch'egli presenta alla cresima. Con una serie di esclamazioni di natura politica, egli cerca salvare l'infelice dalle ire degli intransigenti di sinistra e dei volteriani di destra.

«Pensiamo, egli esclama, al grande avvenimento compiuto, coronando l'edificio della nostra unità nazionale col possesso di Roma; pensiamo che col possesso di Roma è cessato il potere temporale dei papi, istituzione secolare che apportò tante sciagure a questa nostra Italia; pensiamo al gran fatto nuovo nella storia che nella stessa città di Roma funzionano i due poteri sovrani civile ed ecclesiastico, il qual ultimo fino a ieri esercitava anco la sovranità civile; pensiamo ai secolari rapporti che hanno esistito fra gli Stati europei e il Pontefice Re; pensiamo agli affidamenti dati a tutto il mondo cattolico nel prendere possesso di Roma, che non avremmo turbata, ed anzi avremmo con serie guarentigie assicurata la indipendenza del Pontefice nell'esercizio del suo potere spirituale; pensiamo che i Governi nel mondo civile hanno creduto alla nostra parola e non hanno creati imbarazzi al complemento della nostra unità nazionale; pensiamo che ogni complicazione diplomatica abbiamo potuto prevenire saggiamente adottando nel pieno e libero esercizio nella nostra sovranità quelle disposizioni legislative che Governi esteri, a tutela dei loro connazionali cattolici, avrebbero potuto desiderare. La legge che è sottoposta al vostro giudizio è fra codeste disposizioni. Mentre soddisfa a necessità nazionali d'ordine morale ed economico colla soppressione delle corporazioni religiose e colla disammortizzazione degli immobili di tutti gli enti ecclesiastici anche della città e provincia di Roma, contiene i temperamenti richiesti a mantenere i propositi che ci siamo posti a noi stessi di mantenere rispettata la indipendenza del Pontefice nell'esercizio del suo potere spirituale anche nei rapporti degli altri Stati cattolici.»

Il Restelli colpisce giusto. Senza ambiguità, egli dice il vero; e la sua franchezza farà più effetto che tutte le tergiversazioni legali. È una legge politica. È un'appendice alla legge sulle guarentigie.

Se si perde di vista questo, punto dice il *Corr. di Milano*, la legge tutta sarebbe inammissibile. Il Restelli stesso lo confessa. Lo dimostra ancora più l'imbarazzo di tutti nello spiegarla.

APPENDICE

Note fatte per istrada

31 marzo e primo aprile

I.

Nella campagna tra Udine e Codroipo ho osservato molti bei campi di colzat, che, non venendo brinate, daranno una bella quantità di olio. Ciò mi fa pensare ai *panelli* che restano dopo la spremitura, e che sono mandati *fuori della provincia*.

Questa è una *sottrazione di fertilità* che si fa al nostro suolo. Meglio assai varrebbe l'adoperare i panelli per cibo degli animali nel *primo stadio* dell'ingrassamento, salvo a nutrirli nell'*ultimo* con altro nutrimento. Così quella parte, che non va ad ingrassare le bestie, torna in concime nelle stalle e poscia ai campi.

Ho veduto molte belle erbe mediche; e mi sembra che lo spazio del prato artificiale si vada da qualche anno sempre più accrescendo. Avanti! C'è ancora in Friuli molto margine per estendere il prato artificiale e l'allevamento dei bovini. La produzione delle granaglie non ne perderà punto. Gli altri campi saranno meglio lavorati e concimati, ed una volta ridotti in buono stato, i raccolti saranno tutti più abbondanti e sicuri. Così, oltre ai grani, si avrà carne da vendere. Le piante di gelso daranno più quantità di buona foglia in un campo ricco di materia fertilizzante. Coll'abbondanza dei concimi si avrà anche mezzo di coltivare e ringiovanire i prati naturali. Si potranno concimare anche le mediche, rendendo così più ancora efficace l'ingessamento. I medicai bene trattati non soltanto daranno maggiore prodotto, ma dureranno di più e renderanno così più facile il farli bene quando si fanno. Al momento di romperli, essi saranno poi in condizioni migliori per i successivi raccolti.

C'è una parte del Friuli dove i medicai non vengono così bene, anche perchè vi fa meno pro il gesso, che forse ha bisogno dell'esistenza di certi principii nel terreno per poter reagire a favore della vegetazione dei foraggi leguminosi. Così ci dicono p. e. accada dei terreni della riva destra del Tagliamento verso Pordenone e Sacile. Si osserva che nei terreni calcari rossi, con ossido di ferro esistenti sulla riva sinistra, il gesso è molto più efficace, che non sui bianchicci dell'altra parte.

La cosa è di tanto interesse, che merita, prima di essere verificata anche con qualche sperienza agraria comparativa, e poscia studiata nel senso della chimica agraria.

Molti studii si fecero sopra il modo di azione del gesso quale sostanza *fertilizzante*; ma *forse* non si conchiuse molto positivamente, appunto perchè si considerò tale azione soltanto nelle sue condizioni generali, e nelle speciali per certi prodotti, e non tanto confrontati i *diversi effetti per lo stesso prodotto, causa la diversa composizione del terreno*.

Ora, supposto che la differenza di effetto esista davvero per la differente composizione, o condizione del terreno, e verificatane la misura, noi saremo al caso di analizzare i terreni e confrontarli tra loro, per iscoprire quell'elemento che, abbondando in un terreno e mancando, o scarseggiando nell'altro, può essere causa di tanta diversità di azione e di effetti del gesso. Così si può mettersi sulla via della scoperta della vera azione del solfato di calce sulla vegetazione di certe piante non solo, ma anche sul modo di rendere utile questa azione laddove non lo è, od almeno di cercare qualche emendamento, qualche combinazione, che possa rendere efficace tale azione anche laddove non lo è, o lo è meno.

La cosa ha abbastanza importanza, perchè si possa raccomandare questi sperimenti e studii chimico-agrarii ai valenti che nell'Istituto tecnico e nella Stazione agraria di Udine trattano simili materie.

Quando la ferrovia percorra tutta la valle del Fella, è da credersi che il trasporto del gesso dai nostri monti alla pianura si potrà fare a miglior mercato, per cui questa sostanza fertilizzante potrà essere adoperata in maggiore quantità in tutta la nostra pianura. Siccome ciò ha una grande importanza per l'industria agraria nel Friuli, giacchè quanto più si estenderà utilmente nel nostro paese la coltivazione dell'erba medica, tanto più potrà dilatarsi con grande vantaggio l'allevamento del bestiame, così credo che la raccomandazione qui fatta sarà accolta.

Non lascio questo soggetto, senza avvertire, che molti sono i mezzi di aumentare la somma dei foraggi nel Friuli, anche dove viene men bene l'erba medica. Ci sono le altre leguminose, come i diversi trifogli da usarsi tutti nelle diverse condizioni, il sanofieno, il fieno greco, le vecce, le avene la segala ed altre graminacee, le radici, le brassiche ecc., che occupino il terreno per più o meno tempo, e si vengano ad inframmettere ai raccolti. Dove c'è molta varietà di suolo, come nel Friuli, giova che ci sia anche la varietà delle piante da foraggio.

Avendo parlato qui sopra del solfato di calce, mi sembra che sarebbe una curiosa indagine agraria da farsi quella dell'effetto che può produrre sul suolo circostante lo zolfo che si adopera nello spolveramento delle viti. Un effetto lo produce di certo, e buono, massimamente per quelle piante che nella loro composizione hanno in una certa quantità lo zolfo. Ora per animare alla zolforazione delle viti, sarebbe utile, che si mostrasse ai coltivatori anche questo effetto di maggiore fertilità acquistata al suolo.

È da sperarsi che quest'anno *tutti* si faranno molto attenti a zolforare le viti; poichè non si farà utilmente la guerra alla crittogama, se non continuando a zolforare tutti e bene. Quelli che non zolforano danneggiano non soltanto sè stessi, ma anche gli altri e tutta la coltivazione delle viti. Questa coltivazione ormai deve essere concentrata e fatta nei luoghi più adatti e con tutti i migliori avvedimenti per avere buon prodotto.

II.

Ogni volta, che si attraversa il Friuli, e tutto il Veneto Orientale, anche correndo sulle ferrovie, si è compresi dall'idea, che i miglioramenti individualmente arrecati a qualche parte di questo territorio sarebbero portati ad un'alta potenza, se fossero ajutati da alcune più vaste imprese.

Prima di tutto, le nostre grandi valli montane hanno bisogno di una congiunzione ferroviaria colla linea pedemontana, e poscia la linea adriatica submarina deve essere prolungata anche in questa regione fino al confine. Poscia devono essere utilizzate meglio per le industrie le forze naturali e le popolazioni laboriose delle valli suddette e della regione pedemontana. Indi le acque devono essere condotte ad irrigare i piani superiori delle due rive del Tagliamento e di quello del Piave e poscia a bonificare colle torbide le basse paludi, tramutandole in fertili campagne e spingendo la popolazione operosa fino sull'orlo della marina a riconquistare il possesso dell'Adriatico, dando a Venezia una vera provincia marittima, come l'ha Genova.

Questo ideale non si raggiungerà che coll'opera di parecchie generazioni; ma pure bisogna camminare verso di esso, sapendo che questa è la via buona. Studii, associazioni, spese, lavori si debbono fare in questo senso. Stato, Provincie, Comuni, privati, Consorzii di Comuni e di privati devono appropriarsi una parte di questo programma.

In questa parte noi soffriamo ancora dell'opera della invasione dei barbari; e dobbiamo, come i Romani antichi, i quali colonizzarono questa regione e vi costruirono fortificazioni, strade, emporii commerciali, riprendere la via in un senso inverso degli invasori. Dobbiamo per la regione in sè, e per il vantaggio di tutta la Nazione, per la difesa della sua civiltà, creare e mettere in moto un complesso di forze economiche, che non soltanto sieno una resistenza, ma esercitino altresì una forza espansiva tanto dalla parte di terra, quanto da quella di mare.

Unificare economicamente e civilmente tutta la regione dalla cima delle Alpi al mare; dividere il lavoro produttivo tra la zona produttrice di legnami e di bestiami ed atta alle industrie, quella delle vigne e dei gelseti, quella delle irrigazioni e delle grandi coltivazioni agricole e commerciali e quella della navigazione e del commercio transmarino; adoperare utilmente tutte le forze naturali del paese e migliorarlo sotto a tutti gli aspetti, e distribuire, col lavoro per bene anche la popolazione; accrescere in questa la potenza intellettuale e l'attitudine ad ogni economico progresso; spingere la sua attività Oltralpe ed Oltremare, coll'ajutarla a cavar miglior profitto dalla sua naturale propensione ad espandersi: ecco uno scopo, tanto prossimo quanto lontano, da raggiungersi.

Una regione così lontana da ogni centro com'è questa ad Oriente di Venezia, così mancante di grandi centri suoi proprii, così dimenticata dagli altri che pensano prima a sè, così smozzicata ai confini, così importante per l'Italia intera, per la sua difesa, per il suo avvenire, deve congiungere tutte le forze intellettuali ed economiche, per fare da sè tutto quanto è possibile in ordine a questo programma.

Riforma del Giurì.

Avendo l'onor. ministro di grazia e giustizia De Falco presentato alla Camera un progetto di legge per la riforma del Giurì, è opportuno il far conoscere quali modificazioni siano state arrecate a quel proprogetto dalla Commissione del Comitato privato della Camera, che aveva per relatore l'on. Puccioni, deputato toscano.

Ecco come sarebbe formulato il progetto colle nuove modificazioni:

« La legge ora in vigore tiene per base della capacità ad esser giurato l'elettorato politico. Il nuovo progetto invece stabilisce 20 categorie di persone le quali, pegli studi fatti, per uffici coperti, o per avere altrimenti dato saggio della loro intelligenza, si presumono atti a fungere da giurato. Vi è bensì una categoria di persone le quali vengono ritenute capaci di entrare nel giurì unicamente pel censo che posseggono; ma la cifra di censo necessaria venne considerevolmente elevata, e varia nella sua misura secondo il comune in cui abita il censito.

La prima lista delle persone idonee all'ufficio di giurato viene redatta dalla Giunta Municipale in unione al Giudice conciliatore. Queste liste vengono rivedute e compenetrate in un'unica lista mandamentale ad opera dei Sindaci del mandamento, riuniti in adunanza e presieduti dal Pretore, la qual lista mandamentale viene pubblicata onde possa reclamare chiunque il creda. Le liste dei vari mandamenti compresi nel raggio di un istesso Tribunale di Circondario vengono trasmesse alla Commissione distrettuale composta di tutti i pretori del distretto e presieduta dal presidente del Tribunale. La Commissione giudica dei reclami presentati, rivede l'operato delle Commissioni mandamentali, e sulla base delle liste mandamentali forma la lista del distretto. Le liste distrettuali infine vengono rimesse al presidente del Tribunale del capoluogo di circolo d'assise, il quale assieme a due giudici compila la lista dei giurati ordinarii e supplenti del circolo.

Come si vede, la formazione della lista è demandata intieramente all'autorità giudiziaria colla più assoluta esclusione dell'autorità politica.

Il numero dei giurati ordinari da estrarsi per ogni sessione di assise viene fissato a 40 anzichè a 30. Il numero dei supplenti rimane di 10. L'estrazione deve farsi quindici giorni prima, mentre colla legge attuale questo termine è di soli dieci giorni. La citazione a comparire tuttavia viene inviata soltanto ai primi 30 estratti come giurati ordinari, e solo nel caso di impedimento di alcuni di questi se ne citano altrettanti degli altri dieci di mano in mano che se ne verifica il bisogno e seguendo l'ordine dell'estrazione.

Non sarà difficile che nella discussione si propongano altre riforme, tanto più che il bisogno ne è avvertito nella stessa relazione della commissione, alcuni membri della quale, fra cui l'onor. Mancini, proposero il sistema dell'assoluta segregazione.

ITALIA

Roma. Dai carteggi romani della *Perseveranza* togliamo le seguenti notizie:

Son partiti i deputati, son partiti i senatori; non rimane più quasi nessuno. E partono anche i ministri; il Lanza va a Casale, il De Falco a Napoli, e altri loro colleghi alle loro rispettive terre native. Anche questo fatto denota che l'orizzonte è sereno, perchè davvero i ministri non lascerebbero nemmanco per un giorno la capitale del regno se vi fosse la più leggiera complicazione politica.

L'onorevole Sella partirà anch'egli. È molto stanco per la sostenuta lotta, ed è senza alcun dubbio fra i consiglieri della Corona quello che ha maggior diritto al riposo, e n• ha maggiore bisogno.

La salute del Papa è molto migliorata. Mi viene però assicurato da buonissima fonte che, nell'udienza da lui data al granduca Vlandimiro di Russia, aveva la fisonomia assai abbattuta, e non aveva la sua consueta espressione di vivacità.

Il granduca Vladimiro di Russia ha visitato in questi giorni gli scavi al Foro romano, ed in altri punti della città, sotto la espertissima guida del comm. Rosa. Il Granduca era già stato in Roma nel 1869, ed ebbe così campo di apprezzare i nuovi lavori, che vennero fatti dopo quell'epoca.

S. A. R. la Principessa Margherita ha visitato ieri l'asilo infantile stabilito nel Rione Regola, e volle informarsi d'ogni più piccola cosa che lo riguarda. Saputasi la presenza della Principessa in quel popoloso Rione, molte centinaia di persone, uomini e donne, corsero a festeggiarla, ed alla sua escita dall'Asilo fu fatta segno ad una vera ovazione.

ESTERO

Germania. Il corrispondente berlinese del *Times* telegrafa:

Alcuni giorni fa, l'Imperatore passò in rivista la prima compagnia fucilieri delle Guardie di fanteria, di fresco armata del nuovo fucile *Mauser*. I soldati tirarono 14 colpi per minuto, numero che può essere raddoppiato.

Spagna. Il curato Santa Cruz, che poco mancò non fosse preso a Hernialde, è arrivato mercoledì a Vera. Sul feroce cabecilla, il *Soir* reca i seguenti curiosi particolari:

« Santa Cruz è sempre custodito da quaranta uomini soltanto, ma che gli inspirano una fiducia assoluta. Egli dorme pochissimo, e quando si corica mette due sentinelle al suo capezzale. Non mangia mai nulla che non sia stato preparato espressamente per lui. Egli aspetta che la gamella sia pronta e, quando una sezione della sua banda ha mangiato sotto i di lui occhi la metà della sua porzione, egli manda gli uomini che la compongono in un altro gruppo, e mangia il resto coi suoi fidi.

In questo modo egli previene qualunque tentativo di avvelenamento. Il curato non mangia mai pane; lo sostituisce con piccole torte impastate davanti a se da uno degli uomini della sua guardia.

Insomma la sua vita è un allarme perpetuo e tale che conviene ad un uomo al quale è stata posta la taglia di 10,000 franchi, e che è circondato da scellerati, parecchi de' quali lo consegnerebbero volentieri per dieci lire. »

Inghilterra. Scrivono da Londra all'*Economista d'Italia*:

Nel principato di Galles sembrano imminenti nuovi conflitti tra il lavoro e il capitale. Gli operai delle miniere di carbone hanno risoluto di domandare un rialzo del 16 per 100 sulle loro mercedi attuali. Alcuni proprietari hanno già significato la loro intenzione di accedere parzialmente alle domande dei loro operai. I guadagni che i fortunati proprietari e negozianti di carbone hanno fatto negli ultimi dieci mesi sono sì elevati che le domande degli operai sono in certo modo giustificate.

Ed io son persuaso che almeno per questa volta non vi sarà conflitto; chè le domande operaie verranno pienamente soddisfatte. Per mantenere il carbone ai prezzi favolosi, che prevalgono da alcun tempo, simili conflitti sono necessari. Altrimenti troppo manifesta sarebbe la villana condotta dei signori proprietari e negozianti di carbone.

I conservatori si preparano contro il prossimo attacco dei liberali; i quali sono risoluti di render possibile la politica del libero scambio nel commercio delle terre nazionali.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 7 aprile 1873.

N. 1058. Con Decreto Reale 24 agosto 1872 è stata dichiarata provinciale anche la strada che da S. Giorgio di Nogaro mette al ponte sul Taglio; e la R. Prefettura con nota 8 marzo p. p. N. 6646 ingiunse alla Deputazione Provinciale di riceverla in consegna, avvertendo che in caso di rifiuto procederebbe all'esecuzione d'ufficio, a termini dell'art. 232 della Legge Comunale e Provinciale, e dell'art. 85 del relativo Regolamento.

La Deputazione Provinciale, ravvisando che la detta strada non ha i caratteri di legge per essere classificata Provinciale, statui di ricorrere per la revoca del succitato Decreto Reale, e di darne parte alla Prefettura con preghiera di sospendere la minacciata esecuzione d'ufficio fino alla decisione sull'interposto ricorso.

N. 1359. Nel giorno 2 corr. si tenne l'esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione dell'appalto dei lavori di falegname, tappezziere, e indoratore, occorrenti nella Sala del Consiglio Provinciale.

I lavori di falegname, che giusta il dato primitivo d'asta erano valutati L. 4180, risultarono deliberati all'artefice Benedetti Luigi che li assunse per L. 3949;

I lavori di tappezziere, che giusta il dato primitivo erano valutati L. 3899, vennero deliberati a Juri Giovanni che li assunse per L. 3380;

Ed i lavori di indoratore, che giusta il dato primitivo erano valutati L. 520, vennero deliberati al sig. Marco Bardusco che li assunse per L. 310;

In complesso si ottenne un ribasso di L. 960 che in confronto del dato peritale corrisponde ad oltre l'11 per cento.

N. 1366. Dovendo la Provincia sostenere non lievi spese non comprese nel bilancio del corrente esercizio dipendenti dal servizio delle strade addossatele in via coattiva col R. Decreto 18 dicembre 1870, ed importando di evitare ritardi nel provvedere alle altre varie spese obbligatorie appoggiate ad incontendibili titoli di diritto, la Deputazione statuì di interessare il R. Ministero delle Finanze ad accordare l'anticipazione di L. 20,000 sulla prima rata semestrale del compenso spettante alla Provincia giusta l'art. 14 della Legge 11 agosto 1870 allegato *O*, che va a maturarsi colla scadenza della prossima III rata delle imposte fondiarie.

N. 1360. In seguito a pressante istanza di alcuni interessati, venne fatta preghiera alla R. Prefettura di sollecitare il provvedimento invocato presso il Ministero dei Lavori Pubblici per impedire l'allagamento della Valle del Sile nei territorj di Azzano Decimo, Meduna, Pravisdomini, Chions, e Pasiano, e ciò in relazione alla deliberazione 2 settembre p. p. del Consiglio Provinciale, ed in appendice alla Nota Deputatizia 21 del successivo novembre N. 4164.

N. 1327. Venne disposto il pagamento di L. 700 a favore della Provincia di Padova in causa I rata trimestrale postecipata del quoto per l'anno 1873 assunto dalla nostra Provincia pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in quella Città.

N. 1326. Venne disposto il pagamento di L. 350 a favore del Comune di Udine quale quoto di concorso nella spesa per l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole tecniche, avvertendo che la somma stessa sarà pagata in quattro eguali rate, una delle quali subito, e le altre tre alle scadenze 30 giugno, 30 settembre, e 31 dicembre p. v.

N. 1308. Venne disposto il pagamento di L. 979.16 a favore del Tipografo Provinciale Carlo delle Vedove per stampe ed oggetti di cancelleria forniti alla Deputazione Provinciale durante il I. trimestre anno corrente.

N. 1361. La Consorella di Treviso fece un grazioso dono alla nostra Provincia di un'Album commemorativo l'Esposizione Regionale che ebbe colà luogo nello scorso anno. Il detto Album contiene varie pregiate fotografie di Giuseppe Ferretti rappresentanti i luoghi e i capi d'arte più belli della Provincia, e graziose relative descrizioni dell'illustre scrittore Cav. Antonio Caccianiga.

La Deputazione Provinciale fece alla Consorella di Treviso i dovuti ringraziamenti per l'affettuoso ricordo, e dispose che il dono sia gelosamente custodito nei propri archivj.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 60 affari, dei quali N. 21 in affari di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 22 in affari di tutela dei Comuni; N. 14 in oggetti risguardanti le Opere Pie; N. 2 in affari del Contenzioso Amministrativo; e N. 1 in oggetti Consorziali.

Il Deputato Prov.
G. Groppleró

il Segretario Capo
Merlo.

Tre lettere di morti pubblicherà il *Giornale di Udine* i tre *ultimi giorni della settimana santa*, quasi ad *esercizio e meditazione spirituale del clero*.

Una di queste lettere è diretta dal prete filosofo *Antonio Rosmini ai sacerdoti italiani*, ed ha per tema *Religione e sacerdozio*. Un'altra è di *Gregorio VII al papa futuro* e tratta del *papato*. Una terza di *Zaccaria Bricito al clero delle diocesi friulane*, e richiama il clero in cura a meditare sopra i suoi doveri come *preti italiani* in mezzo alle contraddizioni attuali.

Quando coloro che si credono vivi sono più morti dei morti, sarà lecito evocare dalla tomba quegli spiriti che oltrepassarono la tomba colla virtù della

---

Si abbandonino tutte le propensioni ad occuparsi delle quistioni e delle gare di campanile, e pure pensando ai nostri interessi individuali e locali, comprendiamo nei nostri studii e nella nostra azione questi generali, che torneranno di grandissima utilità a tutti. Poi, parlando di questi interessi più vasti, più italiani all'Italia, saremo più sicuri che essa non trascuri i grandi interessi nazionali che in questa regione si confondono coi nostri. Noi, occupandocene complessivamente, dobbiamo mostrare coi fatti l'importanza di questi interessi a tutta Italia ed attirare così l'attenzione altrui sopra questa che, nella mente di molti Italiani, figura come una *terra incognita*.

Se lo tenga bene a mente la rappresentanza del Municipio di Udine, la quale colle sue tergiversazioni imperdonabili ha consumato tanto tempo a far niente, per poter dire che nel 1874 non si sarà a tempo di fare degnamente lo studio sulla Provincia e l'esposizione regionale veneta ad Udine. Bando a quella vergognosa, ereditaria grettezza di alcuni, e si cominci finalmente a vivere della vita nuova di tutta la Nazione. Nessuno cerchi di scaricare sugli altri la responsabilità del *non fare*. Ne patirà il paese in riputazione colla mancanza di tutti quei vantaggi che si ottengono col farlo conoscere ai vicini ed ai lontani per quello ch'è e per quello che può valere.

III

Tra Tagliamento e Piave ci sono entro il breve periodo di un mese tre unioni per fiere ed esposizioni e discussioni bovine. Maniago, Conegliano e Pordenone avranno da occuparsene. Questo è un buon segno. L'allevamento in questa regione non è molto esteso, ma si estenderà accrescendo i prati artificiali, irrigando le lande del Cellina e del Meduna, facendo partecipare i coloni all'utile della stalla.

Sarebbe desiderabile, che dovunque vi sono stazioni taurine con tori scelti si facessero esposizioni simili, od anche pranzi agrarii come a Pordenone. Se, per dare un po' di vita ai Comizii agrarii, quella vita che in quello di Conegliano abbonda, giovano anche i desinari sociali, in cui i coltivatori possano scambiare le loro osservazioni e le loro vedute, ben vengano questi convegni allegri. La gente operosa è di solito allegra, e l'allegria giova all'operosità e n'è un naturale compenso.

Si potrà così stabilire come tenere *il libro di note per ciascun toro*, per poter vedere e confrontare i frutti cui esso ottiene da tutte le giovenche.

Siamo sul principio degli sperimenti, e bisogna mettere qualche base per poterli fare utilmente.

Non basterà poi che noi vediamo gli animali in casa nostra. Bisogna che visitiamo gli altri paesi d'Italia e di fuori, per vedere, se altri sperimenti non ci convengano, oltre quelli fatti finora.

Noi diremo sempre, che bisogna scegliere nella razza esistente per migliorarla in sè stessa, introdurne di altre pure, ed anche introdurre tori di razze scelte per tentare gl'incrociamenti. Studiamo quello che hanno fatto quelli che ci precedettero, per non cominciare dal principio, quando possiamo seguitare sulle traccie altrui.

Io non ho veduto sul luogo la razza di Valdichiana; ma ne osservai bellissimi saggi nella esposizione di Firenze del 1861, e poscia nel 1863 a Cremona altri importati colà ed a Bergamo dal senatore Piazzoni. Egli mi diceva di trovarvi un utile del 20 per 100 in confronto della razza paesana. Accenno il fatto, per mostrare ai nostri produttori, che è da studiarsi anche l'Italia sotto all'aspetto del miglioramento dei bovini.

Quando poi si allevano i bovini per farne commercio, bisogna vedere un poco anche quale via gli animali prendono e quali sono le qualità che si ricercano in essi da coloro che li comperano.

Molte variazioni subisce ora a cagione delle strade ferrate il commercio dei bovini. Sarebbe utile, che dall'inchiesta agricola ordinata sull'allevamento dei bovini dal ministro dell'agricoltura risultassero però anche i fatti più notevoli circa alle correnti interne del commercio dei bovini.

Guardate p. e. la Campagna romana, la quale co' suoi immensi pascoli parrebbe dover avere animali bovini da vendere, non provvede abbastanza nemmeno Roma! Mi disse uno di Val di Chiana, che ogni settimana quel paese manda a Roma da cencinquanta a dugento capi di bestiame grosso. Nel mercato a Porta del Popolo ne vedo molti di Ascolani, di Napoletani ed altri, oltre a quelli della Campagna.

Il fatto prominente però è questo, che ormai le ferrovie hanno prodotto un grande commercio di bestiami in tutta Italia, e che quelli che ne hanno da vendere ricavano di belle somme. Ciò significa, che quando si hanno condizioni favorevoli per l'allevamento, bisogna procurare di estenderlo.

Tutto il *Veneto orientale*, a mio credere, le ha favorevolissime. Estendendo la irrigazione di montagna e di pianura, le bonificazioni al basso, e restringendo il letto ai torrenti, portando nell'avvicendamento tutte le piante da foraggio, e migliorando le stalle, ed educando per bene gli allevatori, noi possiamo nutrire quattro volte il bestiame di adesso, senza togliere nulla alla produzione delle granaglie e del soprasuolo.

Per ottenere questo risultato però bisogna che la *selection* si adoperi cogli uomini, in questo senso che unendo i migliori a trattare degl'interessi economici del proprio paese, nasca tra essi la gara del bene.

Ben si può dire, che occupandoci noi di promuovere l'allevamento dei bovini e di tutti gli altri miglioramenti economici, facciamo della buona politica.

IV.

Discorsi fatti in strada ferrata. — Quando nei viaggi in ferrovia trovo delle persone a modo, mi piace fare ad esse talora delle interrogazioni sulle condizioni economiche e sui progressi dei loro paesi. Mettendo assieme le informazioni in molte volte e da molti ottenute, mi sembra di doverne dedurre, che non c'è parte d'Italia, nella quale negli ultimi anni non siensi fatti dei miglioramenti più o meno rapidi ed estesi in fatto d'industria agraria e di altre industrie. In molti paesi si fecero bonificazioni, irrigazioni e quasi da per tutto impianti di viti, di olivi, di frutti meridionali. In molti luoghi i miglioramenti non sono che relativi alle condizioni molto arretrate di prima; ma ad ogni modo sono progressi. Per accelerarli, specialmente nel mezzogiorno, non si tratta che di dotare quei paesi di buone e sufficienti strade. I miglioramenti vanno da sè. Faccio però avvertire che ci sono paesi, i quali da qui ad alcuni anni sarebbero molto arretrati, se non intraprendessero qualche riforma radicale. Questo potrebbe essere il caso del Veneto orientale, che non ha la ricchezza di suolo e di prodotti di altre parti d'Italia, se non cercasse di darsi con una riforma radicale e molto estesa, una nuova ricchezza di prodotti.

Una parte del Veneto orientale può darsi una maggiore produzione di viti e di gelsi, ma pur troppo è recente la esperienza che questi prodotti possono mancare affatto per molti e molti anni. Così non sarebbe, se moltiplicando colle irrigazioni molto estese i foraggi, noi aumentassimo d'assai il prodotto dei bestiami, i quali sono di sicuro esito in Italia ed anche fuori. Basterebbe l'introdurre nella nostra regione un tale miglioramento in molta estensione per dare ad essa quella durevole ricchezza di prodotti di cui godono altre regioni. Anche noi avremmo allora un buon prodotto da scambiare colle altre produzioni che ci fanno bisogno.

Un altro fatto mi risulta, che lo scambio interno dei prodotti si va facendo in Italia sempre maggiore, e che esso, specialmente nel caso di mancati raccolti, diventa utilissimo a tutti, ora che le ferrovie rendono possibile che si faccia in breve tempo. Questo scambio e questo allivellamento delle produzioni delle varie parti d'Italia sarebbe ancora maggiore, se gl'Italiani conoscessero e studiassero di veduta le altre parti dell'Italia.

Estendendo gli scambi interni, procederà la unificazione economica, la quale sarà una forza conservativa della unità politica, si migliorerà l'economia del lavoro produttivo con vantaggio di tutti e decrescerà d'anno in anno la spesa dello Stato per le strade ferrate.

Questo movimento progressivo bisogna ajutarlo con uno studio accurato fatto delle condizioni e della quantità e qualità della produzione in ogni parte d'Italia, colle esposizioni regionali dirette a far conoscere tutto ciò, e con un migliore servigio delle Compagnie delle strade ferrate, il quale dovrebbe essere diretto a dare maggiore incremento a questo scambio interno. Ciò tornerebbe a loro medesimo vantaggio. Quanto più lo scambio interno dei prodotti si estende e diventa collo stesso estendersi regolare, tanto maggiore e più durevole guadagno ne viene alle Compagnie delle strade ferrate.

Occorre che le Compagnie stesse sieno poi illuminate su questo loro e nostro interesse con una pubblica discussione sopra questi scambi interni, mostrando quale è quel limite delle tariffe ferroviarie che lo rende possibile. Bisogna nell'interesse delle medesime Compagnie ferroviarie svolgere lo scambio interno. Gioverebbe quindi che tale soggetto venisse studiato.

P. V.

parola e coll' insegnamento della loro vita. I
per questo sono sovente più vivi dei vivi, per-
alla morte è la verità, e perchè non esiste più
quella passione accecata, per cui tanti creduti
ragione sommettono al talento. Siano per
morti alla cieca passione anche i sacerdoti, se
o che altri possa cantare del clero il *Resur-*
prima che venga il *Dies irae.*

—

ttera aperta. *Al signor Antonio Som-*
, Segretario comunale in Treppo Carnico.
engo appieno con Lei, e con le opinioni con-
nello scrittarello di quel suo amico Sindaco;
ccome queste furono dette e ripetute le cento
non credo abbiano uopo di nuova conferma,
a mezzo di articoli sul Giornale. Piuttosto
siderarsi che ovunque i signori Sindaci e le
Municipali ajutino la pratica di quelle opinioni.
ringrazio per le parole cortesi con cui comin-
chiude la sua lettera, e che ricambio di cuore.

G.

—

a Battrio ci scrivono lamentandosi perchè
Municipio, imitando quanto ormai fecesi in
tutti i Comuni, non abbia ancora provveduto
mune di guardiani campestri. Difatti non man-
furti, e anche l' altra notte vennero rubati al-
golsi, appena piantati, nella possessione dei
fratelli Tellini. Noi preghiamo quel sig. Sin-
impedire il rinnovarsi di simili lagnanze per
de' suoi amministrati.

—

ogramma delle ultime recite al Teatro Sociale.

ercoledì 9. *Il Passato,* di Dominici (Nuovissima)
a espressamente per la Compagnia per essere
esentata al Teatro Sociale di Udine.

iovedì 10. *Il Pericolo,* di Muratori, con farsa
a recita della Stagione).

—

iglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono
bili presso il signor Severo Bonetti, parruc-
in Mercatovecchio, al quale si potrà pure
ersi per chiavi di palco.

FATTI VARII

—

roduzione artificiale di ghiac-
Come a Udine, anche a Venezia va ad attuarsi
a industria la quale sopperisce, si può dire, non
l lusso, ma ad un bisogno dell' umanità. Ecco
parla di questa industria la *Gazz. di Venezia*:
l'importanza ed il pregio di questa industria, si
no manifesti quando si consideri alla scarsezza
hiaccio in quest' anno; alla qualità dell' artifi-
prodotto da acqua potabile per filtrazione resa
sima, quindi veramente cristallino, netto e sa-
; al grado di raffreddamento, potendo raggiun-
i dieci gradi sotto lo zero; e alle molte altre
strie secondarie, cui può servire, come prepara-
i dei gelati, della soda Water, delle *carafes*
pées ecc. Anche dal lato scientifico, le macchine
la produzione artificiale del ghiaccio si prestano
oltissime osservazioni ed esperienze.»

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Si assicura che Sella decise di difendere in
mento il progetto di legge per le modificazioni
introdursi nella legge sulla ricchezza mobile.
(*Secolo*)

— Si ritiene per molto probabile che il Governo
rese non accrediterà più nessun ministro presso
anta Sede. (*Fanfulla*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Parigi 7. Prende consistenza la voce che Ar-
sarà surrogato da Manteuffel; Thiers visitò ieri
et; questi restituì oggi la visita.

Vienna 7. Il *Libro Rosso* presentato alle De-
zioni contiene 43 documenti relativi al Laurion,
concernenti la missione austriaca presso la Corte
Persia, 9 si riferiscono all' esecuzione del trat-
di commercio colla Francia.

Vienna 7. Nel Comitato della Delegazione
herese per gli affari esteri, Andrassy, rispon-
lo ad un' interpellanza, disse essere imminente
scioglimento soddisfacente della questione delle
e di ferro sul Danubio. Rispondendo ad un de-
to, che domandava la soppressione delle Lega-
i austriache presso parecchi Stati tedeschi, An-
sy dichiarò non opporvisi in massima; ma in
enza del fatto che lo stesso Governo tedesco
idera di veder mantenute le rappresentanze este-
presso gli Stati federali tedeschi, lo scioglimento
tale questione non gli sembra ora opportuno.

Brusselles 7. La Banca nazionale ha ridotto
sconto al 3 e 1/2.

Londra 7. Il Parlamento fu aggiornato fino
21 aprile. Vi fu un' esplosione nella miniera di
ertilly nella contea di Monmouth. Sei morti, pa-
chi feriti.

Londra 7. Il Principe di Galles andrà il 24
ile a Vienna, per assistere all' apertura dell' E-
sizione.

N. York 7. Gli Spagnuoli hanno sequestrato
a goletta cubana con contrabbando nel porto di S.
Antonio di Giammaica. Gli operai dei gazometri
fanno sciopero. A Nuova York oscurità.

Versailles 8. L' Assemblea approvò la cifra
dell' indennità da darsi a Parigi di 140 milioni,
ed elevò a 120 l' indennità da darsi ai Dipartimenti
invasi. La seduta fu sospesa, e ripresa alla sera. La
legge d' indennità fu approvata con voti 578 contro
34. L' Assemblea si prorogò al 19 maggio.

Parigi 8. Le elezioni municipali di Nantes,
Marsiglia ed Aix, riuscirono tutte repubblicane.

Brusselles 8. La riduzione dello sconto
della Banca è smentita; fu telegrafata per errore.

Londra, 7. (*Camera dei Comuni*). Lowe con-
stata che malgrado gli avvenimenti del continente,
il cattivo raccolto, e il caro dei carboni, l'Inghil-
terra gode una prosperità quasi senza esempio. Dice
che l'eccedente dell'anno scorso fu di 5,894,770 di
sterline; gli introiti del 1873-74 ascendono a
76,617,000, le spese a 71,881,000.

Il ministro propone quindi la riduzione dell'im-
posta sulla rendita, la riduzione dei diritti per l'im-
portazione degli zuccheri, l'abolizione dell'imposta
sui domestici maschi. Le proposte Lowe sono ap-
provate. La Camera si aggiorna al 21 aprile.

Londra, 7. In seguito ai reclami della Spa-
gna, Granville consultò i giureconsulti della Corona,
che dichiararono che le sottoscrizioni a favore dei
carlisti non costituiscono un atto illegale.

Pietroburgo, 7. Si dice che Miloutine mi-
nistro della guerra è dimissionario. Si dice che il
sistema dei Distretti nell'esercito è abolito; s'intro-
durrà il sistema dei corpi d'armata.

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il 22 marzo ci
fu uno scontro tra una colonna russa e la cavalle-
ria dei turcomani, che, inseguiti, ebbero parecchi
morti e feriti. I Russi catturarono 430 camelli, ed
ebbero un ferito.

Costantinopoli, 7. Il conte Barbolani fu
chiamato in Italia da una malattia di sua madre.

Berlino, 7. La legge di reggenza del Bruun-
swik, la quale esclude totalmente il Re di Annover,
ottenne l'adesione della Prussia.

Parigi, 7. Gontaut-Biron è arrivato.

Madrid, 7. Confermasi che la Commissione
di permanenza deliberò di riconvocare immediata-
mente l'Assemblea.

Barcellona, 7. Il Comitato per la leva in
massa contro i carlisti continua a ricevere armi e
denaro.

Gli arrolamenti continuano su vasta scala.

Si assicura che Morales sarà condannato a morte.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744.4	747.9	751.4
Umidità relativa	67	66	70
Stato del Cielo	coperto	piovig.	ser. cop.
Acqua cadente	0.3	—	3.8
Vento (direzione	—	—	—
Vento (velocità	—	—	—
Termometro centigrado	9.2	8.5	6.0

Temperatura (massima 10.9
Temperatura (minima 4.7
Temperatura minima all' aperto 3.9

COMMERCIO

—

Trieste, 8. Frutti. Si vendettero 200 cent. uva rossa Cismè a f. 13, 400 cent. uva passa da f. 8 1/2 a 9 1/2, 100 cent. Sultanina da f. 14 a 17 e 400 cent. fichi Calamata da f. 7 a 8.

Olii. Furono vendute 2501 orne Dalmazia in botti a f. 25 con forti soprasconti. 20 botti Puglia 1/2 fino, fino e soprafino da f. 32 a 37 e 100 orne Antivari a f 23 con forti soprasconti.

Arrivarono 95 botti Molfetta fini, 500 orne Sebenico, 15 botti St. Maura e 80 botti Corfù.

Amsterdam, 7. Frumento pronto —.—, senza aff. per aprile —.—, per maggio 365.— per ottobre 344 — Segala pronta —.—, per aprile —.—, per maggio 189.50, ottobre 193.30, Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa, 7. Petrolio pronto a f. 40 —.

Berlino, 7. Spirito pronto a talleri 17.21, per aprile e maggio 18.01, agosto e settembre 18.27 tempo fosco.

Breslavia 7. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente 17 5/6 per aprile e maggio 17 5/6.

Liverpool, 7. Vendite odierne 12,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 5/8, Georgia 9 5/16, fair Dholl. 6 3/8, middling fair detto 5 7/8, Good middling Dhollerah 5 1/2, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Oomra 6 7/8 good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3/4, Egitto 10, mercato invariato.

Londra, 7. Mercato dei grani: chiuse ferma, però calma agli ultimi prezzi. Olio pronto 34 1/4. Importazioni: frumento 12,172, orzo 2542, avena 10,938 quartes.

Napoli, 7. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.60, detto cons. aprile 36.10, detto per consegne future 37.80. Gioia contanti 94.50, detto per consegna aprile 95.75, detto per consegne future 101.75.

Parigi, 7. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.25 4 mesi da maggio 71.25, luglio e agosto 71.50.

Spirito: mese corrente fr. 53.50, 3 prossimi mesi 54 — 4 mesi di estivi 54.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.—, raffinato 158.50.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 7 aprile

Austriache	204.1/8	Azioni	204.—
Lombarde	116.1/2	Italiano	63.—

PARIGI, 7 aprile

Prestito 1872	91.52	Meridionale	196.25
Francese	56.15	Cambio Italia	12.1/4
Italiano	64.90	Obbligazioni tabacchi	852.—
Lombarde	448.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4410.—	Prestito 1871	93.25
Romane	105.—	Londra a vista	25.43.1/2
Obbligazioni	176.—	Aggio oro per mille	5.—
Ferrovie Vittorio Em.	188.—	Inglese	93.1/16

LONDRA, 7 aprile

Inglese	93.1/4	Spagnuolo	21.7/8
Italiano	63.7/8	Turco	54.3/8

FIRENZE, 8 aprile

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2462.50
» fine corr.	74.20.—	Azioni ferrov. merid.	484.50
Oro	22.80.—	Obblig. » »	253.—
Londra	28.70.—	Buoni	—.—
Parigi	113.90.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—.—	Banca Toscana	1783.50
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1226.—
Azioni tabacchi	925.—	Banca italo-germanica	650.—

VENEZIA, 8 aprile

La rendita pronta cogli interessi da 1 gennaio p. p., a 74.— e per fine corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p.p. a 74.10.

		da		a
Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred.Ven.	»	288.50	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	22.84	»	22.85
Banconote austriache	»	2.52 1/2	»	—.— p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	73.10 —
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.83	21.84
Banconote austriache	213.—	—.—

Venezia e piazza d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	
della Banca Veneta	5 — 0/0	
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0	

TRIESTE, 8 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.15.—	5.16.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.70.1/2	8.71.1/2
Sovrane inglesi	»	10.92.—	10.94.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.25	107.55
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 7 aprile al 8 aprile

Metalliche 5 per cento	fior.	70.65	70.35
Prestito Nazionale	»	72.85	72.60
» 1860	»	103.75	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	953.—	953.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	332.75	332.50
Londra per 10 lire sterline	»	108.75	108 75
Argento	»	107.65	107.65
Da 20 franchi	»	8.71.1/2	8.71.1/2
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 8 aprile

			da		a
Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.69	ad it. L.	27.78
Granoturco	»	»	9.73	»	14.80
Segala	»	»	17.—	»	17.50
Avena in Città	» rasato	»	9.60	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	28.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.50
» da pilare	»	»	—.—	»	15.75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.31
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.20
Lenti il chilogramma 100		»	—.—	»	38.—
Fagiuoli comuni	»	»	21.90	»	22.—
» carnielli e schiavi	»	»	26.70	»	26.80
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 53.

COLLEGIO PROVINCIALE UCCELLIS IN UDINE

Avviso di Concorso

In esito a deliberazione del Consiglio di Direzione di questo Collegio femminile, viene aperto il concorso a due posti di Maestra-assistente alle seguenti condizioni:

1° L' emolumento della Maestra-assistente è determinato in L. 300 annue, pagabili in rate mensili postecipate decorribilmente dal giorno che la titolare entra nell' effettivo esercizio delle sue mansioni;

2° Oltre a ciò la Maestra-assistente, come le altre insegnanti del Collegio, consegue l' alloggio, il vitto, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva ed il bucato;

3° Le Maestre-assistenti dimorano nell' Istituto: hanno però un giorno di libero ogni mese per uscire: nei mesi di settembre ed ottobre dai 20 ai 30 giorni di vacanza continui;

4° Oltre alla parte didattica le assistenti sono tenute, nei limiti e colle norme degli Statuti e sotto l' immediata dipendenza della Direzione del Collegio, di prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve in qualità di istitutrici;

5° Le aspiranti, come tutte le altre Maestre del Collegio, nel caso che intendano di abbandonare l' Istituto, debbono dare alla Direzione un preavviso di *sei mesi*;

6° Le aspiranti dovranno produrre istanza alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine entro il 30 corrente mese, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,

b) Certificato di sana costituzione fisica, adatta al magistero,

c) Certificato di vaccinazione o di subito vainolo naturale,

d) Certificato di moralità, rilasciato dall'Autorità municipale per l' ultimo quinquennio almeno.

e) Fedine penali,

f) Patente d' idoneità all' insegnamento elementare almeno di grado inferiore.

7° La nomina spetta al Consiglio di Direzione ed è operativa per un triennio, salva riconferma all'espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Udine, 1° aprile 1873.

Il Direttore onorario
A. di Prampero

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 720 — 3

Regno d'Italia — *Prov. di Udine*

DISTRETTO E COMUNE DI PALMANOVA

Manifesto

Si porta a pubblica notizia che il *Mercato franco* del corrente mese di aprile, andando a scadere nella ricorrenza delle Feste Pasquali, viene aggiornato a lunedì e martedì successivi 21 e 22 del mese stesso.

Palmanova li 1 aprile 1873.

Il Sindaco
Gio Batta dott. De Biasio

Il Segretario
Q. Bordignoni

N. 122 — 1

Avviso d'Asta

La Giunta Municipale di Codroipo

Deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 28 corrente aprile, coll'intervento della Giunta Municipale, sarà tenuto nella Sala dell'Ufficio Comunale un esperimento d'Asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto di riforma e formazione del locale già Caserma, sito in Codroipo, giusta il progetto dell'Ingegnere dott. Carlo Someda superiormente approvato.

L'asta sarà aperta sul dato di Lire 15582.64 quindicimila cinquecento ottantadue e Centesimi sessantaquattro, e non si accetteranno offerte di ribasso minori di L. 10.

Gli oblatori dovranno depositare a cauzione delle loro offerte L. 1000, deposito che seguita l'aggiudicazione verrà restituito, meno quello del deliberatario che resterà vincolato fino alla stipulazione del contratto.

Al deliberatario incombe l'obbligo di prestare una cauzione in valuta od in obbligazioni dello Stato dell'importo di Lire 3895.

L'assuntore dovrà dare compito il lavoro relativo alla riduzione ad uso scuole del corpo di fabbrica che prospetta sulla borgata entro il mese di Settembre anno corrente, e l'altro lavoro di riduzione del corpo di fabbrica che prospetta sulla corte entro il successivo mese di Novembre.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato per un terzo al compimento del primo lavoro, e pegli altri due terzi in quattro eguali rate scadibili nei mesi di Giugno e Decembre degli anni 1874 e 1875, previa l'approvazione dell'atto di collaudo.

Il progetto originale ed i capitoli rispettivi sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 del giorno di Domenica 11 Maggio p. v.

Le spese tutte relative all'asta ed al contratto, compresa la tassa di Registro, staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Codroipo 4 Aprile 1873

Il Sindaco
D.r Gattolini.

La Giunta
G. B. Valentinis
D.r Lestani
P. Petracco.

N. 788. — 1

Municipio di Pordenone

AVVISO.

Deliberatosi dalla Giunta Municipale nella Seduta del 1 corr. di produrre domanda alla R. Prefettura per conseguire che il lavoro di riduzione del Fabbricato Comunale delle ex-Monache assegnato a sede stabile del Tribunale, e del conseguente ampliamento mediante occupazione di fondo di proprietà della Ditta Zavagna Maria sia dichiarato opera di pubblica utilità, si rende noto che a mente dell'art. 4 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 la domanda stessa in un agli atti relativi viene pubblicata all'Albo Comunale, ed inserita nel *Giornale Uff. della Provincia* con avvertenza che per 15 giorni a datare dalla pubblicazione ed inserzione suddette la relazione, ed il piano di massima di tale lavoro saranno depositati nell'Ufficio di Segretaria per ogni eventuale reclamo.

Pordenone li 4 Aprile 1873.

Il Sindaco
V. Candiani.

Estratto della domanda

Il Municipio di Pordenone nello scopo di poter dar completa esecuzione ai lavori di riduzione ed ampliamento del Fabbricato Comunale delle ex-Monache mediante anche occupazione di piccola porzione del Fondo Zavagna ai mappali N.i 3003 *b*, 3004 *a*, presenta domanda alla R. Prefettura per ottenere che l'opera sia dichiarata di pubblica utilità.

N. 719 — 1

Municipio di Castions di Strada

Si fa noto

Che avendo il Consiglio Comunale con Deliberazione 28 Febbrajo 1873, stesa sopra foglio, col bollo straordinario di l. 0.60, approvato il progetto modificato del Cimitero di Morsano, esso in conformità di quanto dispongono gli articoli 4, 21, 17, 18 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359, sulle espropriazioni per Causa di pubblica utilità, starà depositato presso l'Ufficio Comunale di Castions di Strada per giorni 15 a partire dall'8 aprile 1873, allo scopo che gli interessati possano proporre le osservazioni di loro convenienza.

Dal Municipio di Castions di Strada li 4 aprile 1873.

Il Sindaco
Colombatti.

Il Segretario
D'Agostini.

N. 720. — 1

Municipio di Castions di Strada

Avviso.

Presso l'ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 da quello in cui il presente Avviso sarà inserto sul *Giornale Ufficiale per gli atti amministrativi della Provincia* saranno esposti li atti tecnici relativi ai progetti di Costruzione della Strade Comunali obbligatorie denominate Strada di Morsano e Strada di S. Andrat.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni, e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dalli articoli 3, 16 e 23 della Legge 20 giugno 1865 sull'espropriazione per Causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Castions di Strada li 4 aprile 1873.

Il Sindaco
Colombatti.

Il Segretario
D'Agostin.

ATTI GIUDIZIARII

Editto — 2

Si rende pubblicamente noto che sopra domanda dei creditori del concorso aperto in confronto di Antonio fu Domenico Simonetti sarà tenuto presso questo Tribunale nel giorno 21 corrente aprile dalle ore 10 ant. alle 1 pom. altro pubblico incanto per la vendita delle case situate in Udine e descritte nell'Editto già pubblicato ed inserito nel *Giornale di Udine* dei giorni 15, 16 e 17 gennaio 1873 alli n. 13, 14 e 15, colla diminuzione di altro decimo, vale a dire per la casa in Borgo Venezia al civico n. 628 nero, ed al mappale n. 1418, e stimata lire 4300, pel prezzo di lire 3483; e per le due case d'affitto con piccola corte in Calle del Freddo al civ. n. 565 nero ed al mappale n. 1515 stimate lire 2900, pel prezzo di l. 2349.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Civile e Correzionale
Udine li 1 aprile 1873.

Il Giudice delegato
Tedeschi

L. De Marco Vice Canc.

Avviso.

Con Ricorso 13 Giugno 1872 n. 390 presentato al Tribunale Civile e Correzionale di Udine da Gio. Batta Portoldi, Giovanni Paolitti, Biaggio Beltrame e Girolamo Della Negra rappresentati e domiciliati dal sottoscritto per mandato 17 aprile 1872 chiedevasi la dichiarazione d'assenza di Giovanni fu Antonio Ferro di Mortegliano nel Friuli rappresentato dal Curatore a vecchio rito, sig. avv. Giacomo Levi.

Il Tribunale con sua deliberazione 21 giugno 1872 n. 158 ordinava al sig. Pretore del II Mandamento di Udine di assumere informazioni per accertarsi se siano pervenute notizie del suddetto Giovanni Ferro fu Antonio dacchè si allontanò dal suo comune di Mortegliano dirigendosi in Russia coll'armata francese.

Nei sensi dell'art. 23 Codice Civile, il presente avviso, che contiene tale provvedimento, viene pubblicato per due volte, coll'intervallo di un mese nel *Giornale di Udine* e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Avv. G. Tell.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna